



**Apparteniamo  
del tutto  
solo all'attimo  
presente**

(Charles de Foucauld)

## Ai Magi, loro sedi

*Carissimi Magi,*

mi permetto di disturbarvi nel silenzio delle notti d'oriente per dirvi grazie. Grazie, perché mi aiutate ad alzare gli occhi al cielo per vedere la volta stellata. Non capisco nulla di astronomia, di calcoli matematici, ma sono pieno di stupore per voi che leggete il libro del Creato. Nei miei giorni non si riesce più a vedere per mancanza di tempo, lo sguardo è rivolto al fare, non c'è possibilità di alzare la testa, si è troppo presi dagli schermi dei social, di Internet, del vecchio televisore. Non ci si rende conto del paesaggio che ci circonda, è qualcosa di scontato, di dovuto. Non sappiamo interpretarlo perché non lo ascoltiamo. Basterebbe staccare la spina, fare silenzio per sentirne il respiro e prendere coscienza che la vita non è solo il battito del mio cuore ma sono immerso nell'universo.

Il cielo avvolto nella luce della notte così è più vicino, il mondo è il grembo che mi ospita.

Grazie, perché non avete soltanto visto la stella ma l'avete seguita, con fedeltà e perseveranza, sapendo fissare lo sguardo su una profezia scritta in un astro dalla mano che ha plasmato ogni cosa. Avete lasciato terra, affetti, casa, lavoro per

vestire la speranza ed abitare un sogno che non avete abortito a Gerusalemme vittime del potere religioso e politico.

La cometa vi ha preceduto, la meta è raggiunta, la gioia quasi un nodo in gola, un Bimbo, una mamma, il velo è tolto, la profezia realizzata, il silenzio diviene prostrazione, adorazione.

Un posto c'è anche per me, nel presepio della mia vita, per vivere nella prostrazione il segno più alto della dignità umana, del riconoscermi creatura dinanzi al creatore, figlio davanti al Padre, provvisorietà, precarietà del viandante che apre alla libertà, beata povertà

*Carissimi tutti: sorelle, fratelli, amici e parenti. Nell'impossibilità reale di ringraziare ciascuno per gli auguri ricevuti in occasione delle recenti feste natalizie, li ricambio pensando ad ognuno di voi come ho fatto, in questo periodo, davanti al piccolo Gesù. In questi giorni Sassovivo è vestita a festa per la neve, facendoci godere una sua diversa veste nuziale. Un abbraccio di cuore a ciascuno nell'amore di Gesù,*

*Gian Carlo jc*



di chi non si appartiene, umiltà profonda per immergersi nell'alterità, piccolezza dell'infanzia spirituale, abbandono fiducioso nelle mani di Colui che come argilla mi forma ad immagine del suo Figlio, perché possa chiamarlo Abbà, papà. Rimane il silenzio adorante, il sussurro interiore come acqua sorgiva dello Spirito che con Tommaso ripete: "Mio Signore e mio Dio!", dossologia in cui il tempo, il creato, la storia, lo spazio ritrovano la loro unità nel sorriso di un Bimbo, nel sorriso di Dio.

Se la dignità dell'uomo è nella prostrazione, la sua vocazione è nell'adorazione.

Il papa san Paolo VI, in un discorso fatto alla "Famiglia Charles de Foucauld", il 1° dicembre 1966, dice: "Siate fedeli nell'essere come lui – come padre de Foucauld – soprattutto degli adoratori in un mondo in cui il senso di questo dovere tende ad oscurarsi."

L'adorazione è l'altra strada con cui i Magi fanno ritorno ai loro paesi.

Adorazione: primato di Dio nella propria vita, sguardo fisso su Gesù, dimensione eterna del tempo, spazio quotidiano come microcosmo in cui cantare con la propria esistenza la bellezza che nasce dal vedere con il cuore.

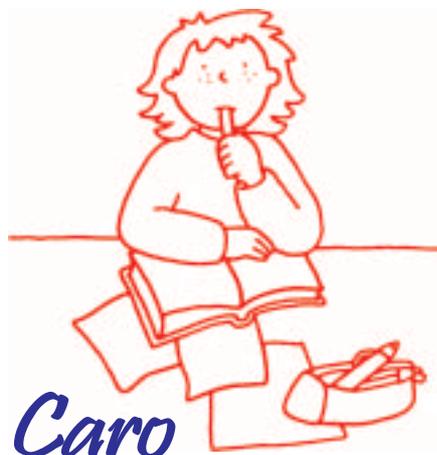
Carissimi Magi, nel nostro conversare si comincia a vedere la stella del mattino, segno del tempo trascorso ma soprattutto della gioia dello stare con voi.

Avrò nostalgia di questa notte d'oriente che porterò nel cuore e soprattutto nella vita. Ogni giorno di questo nuovo anno camminerò con voi per coniugare nel verbo *adorare* l'alterità di Dio e la prossimità

dell'uomo. Grazie!

Un abbraccio, dal vostro compagno di viaggio,

*Paolo Maria jc  
fratello priore*



## Caro Diario...

sta per finire la mia trasferta natalizia (un modo nobile per non chiamarla vacanza) a Sassovivo.

Appena chiuse le porte del Seminario si sono aperte quelle della macchina per venire qui. Tappa alla casa San Gaetano, dove è ospite fratello Wilfried e via in direzione dell'Abbazia. Arrivati, abbiamo trovato la casa piena di fratelli e con noi due è stato fatto il pieno.

Clima di festa in ogni senso, pieno della gioia di ritrovarci qui, della gioia del Natale e di quella che hanno aggiunto amici e ospiti! Il giorno di Natale abbiamo avuto con noi anche **Liliana** (la sorella di Carlo Carretto) che è in riabilitazione, dopo la frattura del femore, in una casa di cura a Foligno.

Pranzo, al solito a livelli altissimi, come del resto lo sono state le celebrazioni liturgiche in Abbazia e nelle parrocchie.

Subito dopo Natale è iniziato l'afflusso degli ospiti, che appena adesso accenna a diminuire.

Padre **Agostino Montan** (amico da tanti anni), saggio uomo di Chiesa, esperto di Diritto canonico e professore universitario (oltre a tante altre cose che non basterebbe il diario a contenere), è venuto in ritiro con due religiosi delle isole Samoa,

uomini di dimensioni extralarge... Uno in particolare, ex giocatore di rugby, veramente esagerato, nonostante i nomi "piccoli" di Pietro e Tino.

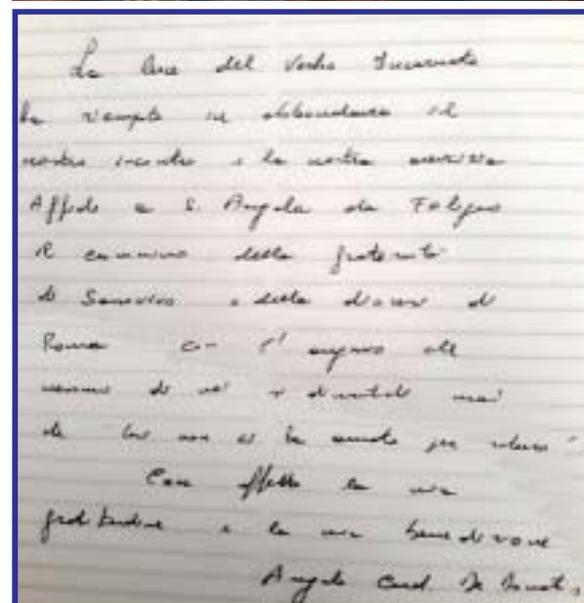
Poi è arrivato il nostro carissimo don **Antonio Marotta**, vecchio amico nonostante non lo sia di età.

**George**, poi, amico nazaretano, che ci ha dato un assaggio di arabo. **Mimmo**, seminarista cinese (anche lui ormai abitué dell'Abbazia), ci ha spostato ancora più verso oriente.

**Giorgio e Simone**, seminaristi della diocesi di Roma, che hanno avuto la sfortuna di imbattersi in un trasloco e hanno pensato che il rettore (che poi è il sottoscritto) avesse teso loro una trappola ospitandoli. **Anna Maria**, amica di Macerata, consacrata, anche lei sta diventando ormai di casa... anzi di Abbazia.

La notte dell'ultimo dell'anno eravamo un bel po' e dopo aver vegliato in preghiera (ma non troppo) abbiamo atteso la mezzanotte in finestra per goderci i botti, visti dal monte: spettacolo suggestivo, te lo assicuro.

Col nuovo anno è arrivato **Francesco**, seminarista di Ivrea che è a Roma al Collegio Capranica (storico "rivale" del Seminario Romano, almeno in



altri tempi, ormai vecchie storie).

Poi è scesa la neve, ospite gradita, simpatica, ma che porta sempre un po' di disagi.

Per Santa Angela, poi, abbiamo avuto con noi l'ospite più "illustre": i frati conventuali infatti, hanno invitato presso di loro il cardinal vicario **Angelo de Donatis** che ci ha allietati con la sua presenza in Abbazia. Accompagnato da don Remo

(anche lui vecchio amico, parroco romano e direttore dell'Opera Romana Pellegrinaggi), si è fermato con noi in fraternità. Lo ringraziamo della sua amicizia. Abbiamo goduto della sua presenza e celebrato con lui la festa di Angela da Foligno, grande innamorata di Gesù.

E ora, alla vigilia dell'Epifania, ecco che casa si sta lentamente svuotando (e domani toccherà pure a me).



Ogni anno la celebrazione del Natale è un avvenimento importante per tutti i Cristiani, sia dal punto di vista umano che spirituale, e trascorrere la notte santa della nascita di Gesù, il Salvatore nato per noi, proprio a Betlemme, è un avvenimento che lascia un segno indelebile nella propria vita...

Dallo scorso mese di novembre noi, Henry e Tony, siamo a Nazaret per trascorrere la prima parte del nostro noviziato in Fraternità. Percorrere un cammino vocazionale significa andare incontro al mistero dell'amore e della volontà di Dio per la propria vita. Vivere il noviziato – e in Terra Santa poi – significa sprofondare nel mistero della grazia e della misericordia di Dio, cercando di eliminare tutti quei "pesi" o legami che spesso impediscono a Gesù di prendere dimora nella nostra vita.

Il noviziato è un tempo di grazia, con degli ampi spazi dedicati al silenzio, alla preghiera e alla condivisione fraterna, in una quotidianità ordinaria e allo stesso tempo straordinaria. Un evento straordinario è stato, per esempio, il pellegrinaggio che abbiamo iniziato il 23 dicembre assieme a frate Paolo, il nostro responsabile, e al nostro amico Lorenzo. Già durante il viaggio verso Gerusalemme si era creato un bel clima di preghiera che ci ha accompagnati fino al nostro arrivo alla Città Santa dove siamo stati accolti dalle Piccole sorelle di Gesù, che ci attendevano per la cena in una bella atmosfera di amicizia e di fraternità.

All'alba del 24 dicembre, è iniziato l'itinerario più immediato verso il mistero della nascita di Gesù, il Principe della pace: ci siamo diretti verso la "Casa del pane" (è questo il significato di "Bet Leehem"). In compagnia di un gruppetto di amici, guidati da fra Diego (ofm), abbiamo camminato da Gerusalemme a Betlemme, vivendo il

**D o m a n i**  
attendiamo le sorelle dell'Eremo di Campello, che da anni celebrano con noi questa solennità, e la sera a Vespro, il n o s t r o **Federico**, dopo alcuni mesi di postulato, inizierà il

suo noviziato. Gli facciamo tanti auguri. Ecco qua, devo dire che i giorni sono volati proprio. Roma mi attende (insomma, chissà... Comunque mi dà almeno un po' di tono).

Ciao a tutti

*fratel Gabriele jc*

*La luce del Verbo Incarnato ha riempito in abbondanza il nostro incontro e la nostra amicizia.*

*Affido a S. Angela da Foligno il cammino della fraternità di Sassovivo e della diocesi di Roma, con l'augurio che nessuno di noi si dimentichi mai che Lui non ci ha amato per scherzo!*

*Con affetto la mia gratitudine e la mia benedizione*

*Angelo Card. De Donatis*





ter vivere la concelebrazione eucaristica presieduta dal patriarca Pierbatista Pizzaballa, con la partecipazione di un vescovo ortodosso. La liturgia si è svolta in un clima solenne e con grande affluenza di pellegrini giunti da ogni parte del mondo. Il cuore e tutto il nostro intimo era invaso dalla Luce... Abbiamo vissuto una giornata così intensa che ci è sembrato che sia giunta al termine con grande rapidità!

Jesus CaritasQ 1/2019 - 4

Ci siamo diretti verso la casa delle suore Figlie di Sant'Anna per trascorrervi la notte.

Nutriti dal *Dono* di Dio abbiamo fatto ritorno a Nazaret, dove ora vorremmo anche noi crescere, con Gesù, in età, sapienza e grazia alla scuola della sacra Famiglia. Ci affidiamo, per questo, alla vostra preghiera e alla vostra amicizia.

*Henry e Tony*

pellegrinaggio in un clima di silenzio interiore in compagnia della sacra Famiglia di Nazaret, soprattutto perché arrivando al "check point" israeliano, abbiamo vissuto per un istante il disagio che gli arabi palestinesi affrontano ogni giorno.

La nostra meta era, ovviamente, la basilica della Natività dove siamo arrivati nel pomeriggio, e poi la Grotta, il cuore, il luogo preciso nel quale è nato Gesù, indicato dalla presenza della stella d'argento con la scritta «Hic de Maria Virgine Christus natus est». Non è facile esprimere a parole la grande emozione e il senso di gioia che ti invade... Alla sera ci siamo diretti verso il campo dei pastori, dove abbiamo celebrato l'Eucaristia. La veglia è continuata in un clima di canti e di tanta preghiera.

La mattina del 25 dicembre, molto presto, ci siamo incamminati di nuovo verso la basilica della Natività per po-



#### **Jesus CaritasQ**

quindicinale di attualità, cultura, informazione

[www.jesus Caritas.it](http://www.jesus Caritas.it)

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007  
del 14/6/2007

#### **Sede**

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
Abbazia di Sassovivo, 2  
06034 Foligno PG

**Codice fiscale:** 91016470543

**Telefono e FAX:** 0742 350775

#### **Editore**

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
[piccolifratelli@jesus Caritas.it](mailto:piccolifratelli@jesus Caritas.it)

#### **Direttore responsabile**

Leonardo Antonio De Mola  
[leonardo@jesus Caritas.it](mailto:leonardo@jesus Caritas.it)

#### **Redazione**

Massimo Bernabei  
[massimo.bernabei@alice.it](mailto:massimo.bernabei@alice.it)